

“Leggere è spalancare finestre sul mondo. Contemplare mondi interiori ed esplorare continenti incontaminati. Leggere è dipanare quelle trame che chi scrive ha intessuto. Leggere è dialogare con tutte le voci del mondo. Leggiamo insieme”

FINESTRE SUL MONDO

DI GIULIANA PELLIZZONI

FRATELLANZA D'ANIMA

Morin, Edgar e Rabhi, Pierre - Armando, 2021

Il testo propone un dialogo serrato tra due protagonisti della cultura mondiale che *“si cimentano su tutta una serie di problematiche che diacronicamente attraversano il periodo che precede ed accompagna la diffusione del coronavirus 19 ma vanno anche ben oltre sino a sbilanciarsi su previsioni che concernono il futuro dell’umanità”*.

Il pessimismo che percorre le pagine del libro, e che si appoggia sulla constatazione delle recenti occasioni perdute per un cambiamento effettivo di indirizzo sociale, economico, culturale e politico, è però temperato dall’auspicio che gli uomini ritornino a coltivare l’utopia, il pensiero capace di metamorfosi.

E sollecita anche una riflessione attenta sulla libertà, sulla convivenza civile, sull’atteggiamento umano nei confronti dei suoi simili e degli altri regni di natura: dobbiamo forse stupirci, si chiedono gli autori, se le conseguenze dei nostri dissennati comportamenti ci stanno conducendo all’autodistruzione?

Sarà nell’incontro tra Io e Noi che la società potrà trasformarsi e accedere ad un nuovo Umanesimo; sarà nel *“vivere poeticamente”* che è garanzia della giusta azione umana, poiché *“se ognuno di noi cambia, possiamo cambiare il mondo”*; sarà, infine, la *“capacità di pensare al futuro, e per questo sperare”* l’elemento che potrà condurre ad una reale fratellanza, fondamento per ogni possibile futura convivenza.



ABITARE POETICAMENTE IL MONDO

Bobin, Christian - AnimaMundi, 2019

Cos’è la poesia? Come si può *“vivere poeticamente”*? Domande che da secoli percorrono le menti e i cuori dell’umanità, che troppo spesso però è protesa ad avere piuttosto che ad essere. Sì, perché la poesia dimora nel Reale, palpita al centro dell’Essere e solo lì può essere trovata; perché la poesia è in fondo questo *“un’arte della vita”*, oltre ad essere quella metodica che ci consente di vedere le forme, gli oggetti, i fatti, nel loro nascere, intatti e vibranti.

In questa costante epifania dell’essere si dovrebbe svolgere la nostra vita, resa in tal modo capace di vedere *“questo mondo con occhi diversi”*; la poesia, infatti, non è altro che *“un modo umano di abitare il mondo. Perché dire abitare poeticamente il mondo o abitare umanamente il mondo, in fondo, è la stessa cosa”*.

Non solo. L’autore ci accompagna in tutte le sfaccetture di questo abitare poetico, lancia sguardi sull’attività umana e ne trae spunto per far riflettere la bellezza, eterna compagna della poesia.

Questa operazione ci conduce nel profondo, ci avvicina al silenzio, ci fa compagni della natura poiché *“Credo che abitare poeticamente il mondo sia anche e in primo luogo abitarlo da contemplativi. (...) Gli istanti di contemplazione sono istanti di grande tregua per il mondo, perché è in questi istanti che il reale non ha più paura di raggiungerci”*.

